

TRAVAGLIO-PARTO IN ACQUA: INDAGINE CONOSCITIVA TRA LE OSTETRICHE DEL NORD ITALIA

Alessia Selmin

Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia Policlinico di Abano Terme,
Abano Terme (Italy) P.zza C. Colombo, 1 - 35031
alessiaselmin28@gmail.com

Introduzione

Il Travaglio-Parto in Acqua rappresenta tutto'ora un argomento di dibattito tra i professionisti sanitari, dividendo ostetriche e ginecologi, nonostante i suoi benefici siano stati riconosciuti dalla Letteratura. L'Evidenza Scientifica suggerisce che il travaglio in acqua riduca il ricorso all'analgia peridurale e la durata della fase dilatante, con effetti positivi anche sulla soddisfazione materna. Ci sono scarsi dati a disposizione sugli outcome durante il secondo stadio, ragione per la quale secondo l'American Academy of Pediatrics e l'American College of Obstetricians and Gynecologists, dovrebbe essere considerato una procedura sperimentale da contestualizzare unicamente all'interno di un trial clinico. Nonostante le diverse opinioni e la variabilità degli studi su questo argomento, tutti gli autori concludono che è necessaria ulteriore ricerca.

Materiali e Metodi

Abbiamo condotto un'indagine conoscitiva sul travaglio-parto in acqua nel Nord Italia. È stato inviato uno specifico questionario online patrocinato dal Collegio delle Ostetriche di Belluno. Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, sottoposto anche ad ostetriche operanti a Bassano e Desenzano del Garda. Ha risposto un totale di 445 ostetriche dal 22 Gennaio 2013 al 10 Maggio 2015. L'obiettivo del questionario è indagare sull'esperienza delle ostetriche italiane in questa procedura e comprendere secondo la loro competenza quali possono essere i fattori ostacolanti tale pratica. Si è voluto inoltre studiare l'approccio delle ostetriche italiane verso un nuovo prototipo di vasca da parto recentemente brevettato, che è stato realizzato con l'intenzione di promuovere il travaglio-parto in acqua migliorando le condizioni di sicurezza in caso di emergenza ostetrica.

Risultati

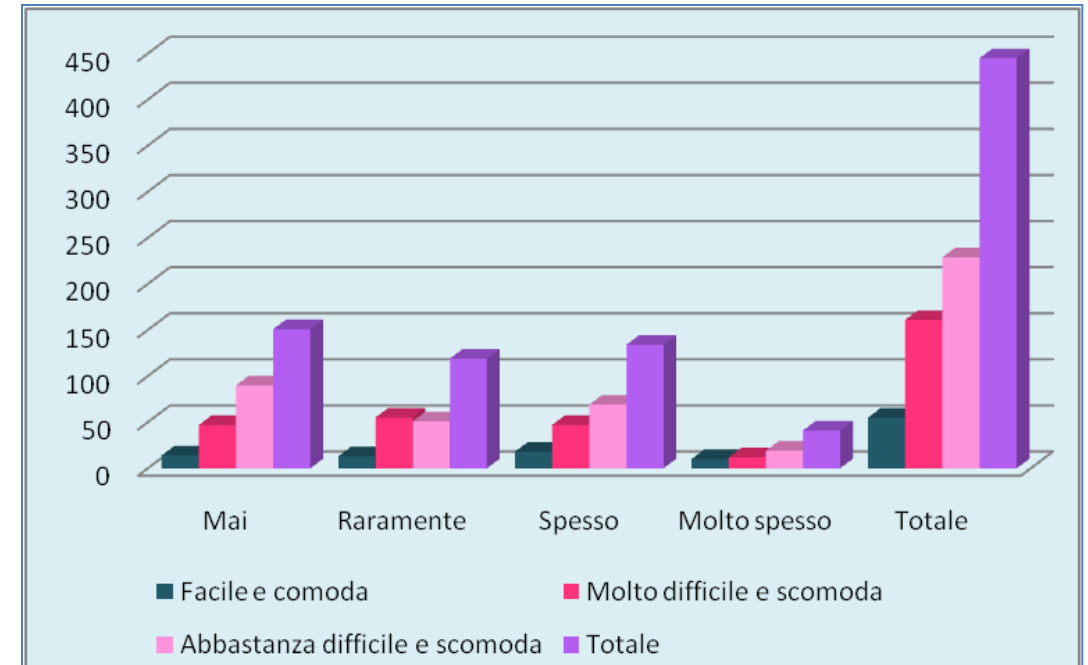
Il **99%** delle ostetriche intervistate crede fortemente nei benefici del travaglio-parto in acqua, il **75%** afferma di conoscere la Letteratura Scientifica su questo argomento sebbene il **46%** dichiara di non aver ricevuto un'adeguata preparazione teorico-pratica durante il percorso di studi. Il **71%** lavora in una struttura ospedaliera dotata di vasche da parto, ma il **63%** osserva che il travaglio-parto in acqua si verifica raramente o mai. Abbiamo chiesto alle ostetriche la loro opinione sui fattori ostacolanti. L'**89%** ritiene che le vasche da parto attualmente in uso, non siano abbastanza sicure (il **90%** tra le ostetriche con maggiore esperienza in questa pratica), il **97%** ritiene che i ginecologi siano troppo scettici, mentre il **99%** crede che sia un problema culturale: la mancanza di formazione conduce ad un atteggiamento scettico dei professionisti sanitari e alla percezione che tale pratica sia rischiosa. Tra i fattori ostacolanti, per quel che riguarda la configurazione delle vasche da parto, il **57%** delle ostetriche ritiene che l'assistenza ostetrica sia difficile e scomoda (tra coloro che la reputano adeguata e comoda il **57%** non ha mai avuto esperienza di travaglio-parto in acqua o l'ha avuta raramente).

Il **90%** considera le vasche estremamente insicure in caso di emergenza ostetrica (secondo l'**84%** delle ostetriche con esperienza in tale pratica). Per il **56%** delle ostetriche la tempistica di trasferimento in sala operatoria per eventuale taglio cesareo emergente è troppo lunga. Tra coloro che la ritengono adeguata, il **47%** non ha mai avuto esperienza o l'ha avuta raramente. L'**80%** delle ostetriche ritiene importante avere una vasca con la possibilità di valutare le perdite, offrire la donazione di sangue cordonale e suturare eventuali lacerazioni perineali.

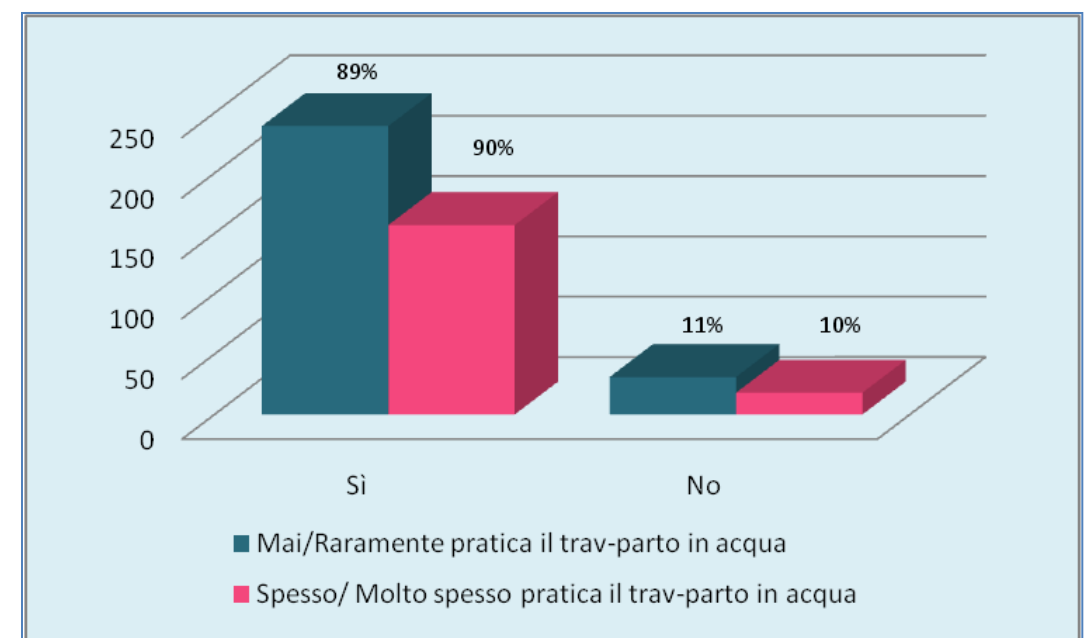
Conclusioni

Il fattore ostacolante il travaglio-parto in acqua nel Nord Italia appare essere di tipo culturale. Oltre ad una ridotta Autonomia dell'ostetrica, una mancanza generale di esperienza genera atteggiamenti diffusi di scetticismo e diffidenza verso tale pratica. I professionisti sanitari coinvolti nel percorso nascita, avrebbero bisogno di una formazione teorico-pratica a partire dal percorso universitario. Un altro problema significativo emergente dall'indagine conoscitiva, riguarda le vasche da parto che non vengono ritenute abbastanza sicure.

1. Gestione delle Emergenze Ostetriche nelle vasche attuali in funzione dell'Esperienza ostetrica in tale pratica



2. Credi che la scarsa sicurezza dovuta alla Configurazione delle vasche da parto limiti la pratica del travaglio-parto in acqua?



Bibliografia:

- Cluett ER, Burns E. Immersion in water in labour and birth. Cochrane Database of Systematic Reviews 2009.
- Jones L, Othman M., Dowswell T., Alfirevic Z., Gates S., Newburn M., Jordan S., Lavender T.J.P. Pain management for women in labour: an overview of systematic reviews. Cochrane Database of Systematic Reviews 2012, Issue 3. Art. No.: CD009234.
- Cluett ER et al (2004) Immersion in water in pregnancy, labour and birth. The Cochrane Database of Systematic Reviews Issue 1.
- Thöni A., Mussner K., Ploner F. Water birthing: retrospective review of 2625 water births. Contamination of birth pool water and risk of microbial cross-infection. Minerva Ginecol. 2010 Jun;62(3):203-11.
- Intrapartum care. Care of healthy women and their babies during childbirth. London: RCOG, 2007.
- Young K., Kruske S. How valid are the common concerns raised against Waterbirth? A focused review of the Literature Women and Birth (2013) 26: 105-109.
- Young K., Kruske S. Water immersion in Queensland: Evidence, Access and Uptake. Queensland Centre for Mothers & Babies. 2012 University of Queensland.
- American Academy of Pediatrics, The American College of Obstetrician and Gynecologist Committee Opinion N. 594 "Immersion in Water During labor and delivery", April 2014.